

Cari compagni:

Le recenti elezioni amministrative hanno confermato ancora una volta il trend che è sorto dalle urne il 3, 4 aprile scorso: la sconfitta a tutto campo della destra, l'affermazione dell'Unione e un risultato positivo del nostro partito. Il risultato avuto a Roma anche se in leggera flessione in rapporto con l'ultima elezione europea costituisce, comunque, un'affermazione del PRC che si dimostra il "cuore dell'alternativa": la forza determinante nello spostamento di quei oltre due milioni di voti che sono passati ad ingrossare le forze dell'Unione.

Questo terremoto sociale prima di esprimersi nella cabina elettorale si è manifestato, appunto, nella società. Sono stati le migliaia di battaglie e lotte che hanno attraversato il paese e tutte le categorie sociali, ciò che ha determinato l'accumularsi dell'energia capace del terremoto; e in queste battaglie il nostro partito è stato sempre presente: ora cercando di allargarle, ora cercando di arricchirle col proprio contributo, ora cercando di aprire breccia nelle istituzioni per farle irrompere con tutta la loro forza.

Il voto a Rifondazione in questa tornata elettorale è stato di una qualità superiore. Il trionfo di Nichi Vendola in Puglia è, in questo senso molto significativo, soprattutto per il risultato avuto nelle elezioni primarie. A queste sono partecipati in primo luogo i militanti, gli attivisti di centinaia di associazioni, dei partiti di sinistra, dei comitati: è quest'avanguardia che ha deciso che la battaglia elettorale si poteva e doveva fare sotto la candidatura di un prestigioso membro di Rifondazione Comunista. E poi è stata la stessa avanguardia che ha trascinato al resto, trasmettendo la fiducia che questa era l'occasione e la leadership con cui fare realtà tutti i sogni della popolazione pugliese per cambiare.

Nel nostro piccolo, il nostro circolo con la candidatura del compagno Sandro Santilli ha provato a costruire un'esperienza di progresso politico del partito nel territorio e di progresso personale del nostro assessore. Insomma, il partito come realtà territoriale e come presenza nelle istituzioni si è deciso a sottomettere ad una verifica da parte della gente. E il risultato è stato positivo ed incoraggiante. Sandro ha ottenuto un dignitoso 6° posto tra i candidati PRC, in tutto circa 1900 voti (di cui 900 al VI° municipio), e con una previa programmazione da parte della federazione avrebbe potuto essere stato eletto.

Il risultato è stato il frutto di un gran lavoro del circolo e da parte di Sandro. Appena l'accettazione da parte sua della proposta della federazione di Roma, ci siamo messi al lavoro (con molto ritardo a causa della concomitanza col nostro congresso e per la mancanza di materiale propagandistico della federazione e/o il comitato regionale). Abbiamo creato il nostro proprio materiale, fatte delle riunioni e cene, volantini e attacchinaggi in tutti gli angoli dei nostri quartieri. E con tutto ciò abbiamo convinto alla gente con chi abitualmente facciamo politica della giustezza della nostra iniziativa.

Con la nostra proposta siamo riusciti a mantenere, anche se con una leggera flessione, il trend di crescita degli ultimi anni: siamo nel VI° municipio il pezzo di PRC che ottiene la più alta percentuale: l'8,51 %. Salutiamo e ringraziamo a tutti coloro che hanno votato PRC e a tutti coloro che si sono impegnati in prima persona assieme ai compagni del circolo in questa campagna elettorale. Noi abbiamo sentito lo stimolo e l'impegno che proviene da questo risultato oltre alla certezza che possiamo contare col concorso intelligente di una'area molto larga della popolazione che sostiene il PRC.

Un'ulteriore conferma della ricchezza di questo risultato del PRC nel VI° municipio è la crescita di iscritti al circolo, sono venti nuovi tesserati che rappresentano realtà, energie, proposte e l'altro dato importante che viene fuori di questa campagna. E se "le elezioni passano e il partito resta", il partito che resta è, sicuramente un partito più forte, più radicato e più entusiasta. L'immediato investimento di questa nostra ricchezza è il referendum

del 12 giugno e la partecipazione alla Festa di Liberazione di Villa di Gordiani.

La morte del Papa ha impedito la festa con cui dovevamo festeggiare tutte queste cose, l'abbiamo fatto in modo parziale, mo' vogliamo farlo apertamente. Vogliamo festeggiare i risultati ottenuti (e preparare quelli futuri), vogliamo conoscerci coi nuovi iscritti. Per ciò se balla e se canta.